



DIOCESI DI BRESCIA



VIA CRUCIS CITTADINA

PRESIEDUTA DA

S. E. MONS. PIERANTONIO TREMOLADA

VESCOVO DI BRESCIA

MERCOLEDÌ SANTO - 1 APRILE 2026 | ORE 20.45

CANTO D'INIZIO:

TI SALUTO O CROCE SANTA

Rit. *Ti saluto, o Croce santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.*

Sei vessillo glorioso di Cristo,
sua vittoria e segno d'amor,
il suo sangue innocente fu visto
come fiamma sgorgare dal cuor. **Rit.**

Tu nascesti tra braccia amorose
d'una Vergine Madre, o Gesù;
tu moristi tra braccia pietose
d'una Croce che data ti fu. **Rit.**

Vescovo:

Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo.

R. Amen.

Vescovo:

La pace sia con voi.

R. E con il tuo spirito.

INTRODUZIONE

Vescovo:

Fratelli, sulla via della Croce di Cristo, il Padre ha tracciato per l'uomo il cammino della salvezza e della pace. Ripercorriamo insieme la via del dolore e dell'amore del Figlio di Dio, che si è fatto povero divenendo obbediente fino alla morte, anzi alla morte di Croce: confessiamo con cuore pentito le nostre colpe, per condividere con Lui la grazia della Risurrezione.

Vescovo:

Tu che ti sei fatto uomo per salvarci:
Kyrie, eleison.

R. Kyrie, eleison.

Vescovo:

Tu che sei morto in croce per tutti gli uomini:
Christe, eleison.

R. Christe, eleison.

Vescovo:

Tu che ci hai riaperto la via del cielo:
Kyrie, eleison.

R. Kyrie, eleison.

Vescovo:

Dio onnipotente abbia misericordia di noi,
perdoni i nostri peccati
e ci conduca alla vita eterna.

R. Amen.

Vescovo:

Preghiamo.

Padre santo e misericordioso, Dio di pace, dona-
ci di ripercorrere con fede e amore il cammino
della Croce del tuo Figlio Gesù. Il nostro umile
pentimento del cuore è come uno slancio di fidu-
cia che ci permette di posare in te le nostre col-
pe. E nella luce del perdono, scopriamo la pace
del cuore. Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

**PRIMA STAZIONE:
GESÙ È CONDANNATO A MORTE**

C. *Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi.*

T. *Quia per sanctam crucem tuam
redemisti mundum.*

Lettore 1:

Dal Vangelo secondo Luca

Insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso: e le grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta fosse eseguita.

(Lc 23,23-24)

CANONE

O, o, o ... , adoramus te Domine.

Lettore 2:

“Ti ho amato” (Ap 3,9). Con queste parole il Cristo si rivolge a tutti i poveri che abitano il mondo e abitano la Chiesa. Si rivolge ad ognuno di noi dicendo: Hai poca forza, poco potere, ma “io ti ho amato”. Col suo amore donato sino alla fine, mostra la dignità di ogni essere umano.

Padre nostro.

PREGHIERA

Tu il Cristo di compassione, attraverso il Vangelo scopriamo che a nulla serve sforzarsi per misurare quello che siamo o che non siamo. Allora, dov'è l'essenziale? Sta nell'umilissima fiducia della fede, è questo che ci consente di percepire l'innocenza di Dio e di comprendere che “Dio non può che donare il suo amore”.

Stabat mater dolorosa,

*iuxta crucem lacrimósa,
dum pendébat Flius.*

Inizia il cammino verso S. Pietro in Oliveto

SECONDA STAZIONE: GESÙ È CARICATO DELLA CROCE

Porta la Croce il Vicario Generale

- C.** *Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi.*
T. *Quia per sanctam crucem tuam
redemisti mundum.*

Lettore 1:

Dal Vangelo secondo Matteo

Dopo averlo schernito, lo spogliarono del mantello, gli fecero indossare i suoi vestiti e lo portarono via per crocifiggerlo. (Mt 27,31)

CANONE

Misericordias Domini in aeternum cantabo.

Lettore 2:

“Non dimenticarti dei poveri”. Si tratta della stessa raccomandazione fatta a San Paolo dalle

autorità della Chiesa quando salì a Gerusalemme per verificare la propria missione. A distanza di anni, imitando Cristo, l'Apostolo può affermare: "È quello che mi sono preoccupato di fare" (Gal 2,10).

Padre nostro.

PREGHIERA

Gesù nostra speranza, anche se siamo fragili e poveri, vorremmo innanzitutto comprendere che ci ami. Tu rischiarti la strada che ci porta alla compassione del cuore. Come ai tuoi discepoli ci dici: Volgetevi verso Dio e credete al Vangelo.

*Cuius ánimam geméntem,
contristátam et doléntem,
pertransíivit gládius.*

TERZA STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

Porta la Croce una famiglia

C. Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi.
T. Quia per sanctam crucem tuam

redemisti mundum.

Lettore 1:

Dal libro del profeta Isaia

«Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio ed umiliato.

Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui!». (Is 53,4-5)

CANONE

Domine Deus, Filius Patris, dona nobis pacem.

Lettore 2:

La condizione dei poveri rappresenta un grido che, nella storia dell'umanità, interpella costantemente la nostra vita, le nostre società, i sistemi politici ed economici e, non da ultimo, anche la Chiesa. Sul volto ferito dei poveri troviamo impressa la sofferenza degli innocenti e, perciò, la stessa sofferenza del Cristo.

Padre nostro.

PREGHIERA

Spirito Santo, Spirito consolatore, beati coloro che si rivolgono a te! E quando, anche senza parlare, noi ti affidiamo la nostra esistenza e quella

degli altri, la nostra attesa trova una risposta del Vangelo.

*O quam trístis et afflícta,
fuit illa benedícta,
Mater Unigéniti.*

QUARTA STAZIONE: GESÙ INCONTRA SUA MADRE

Porta la Croce un postulante

- C.** *Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi.*
T. *Quia per sanctam crucem tuam
redemisti mundum.*

Lettore 1:

Dal Libro delle Lamentazioni

Voi tutti che passate per la via, considerate e osservate se c'è un dolore simile al mio dolore.

(Lam 1,12)

CANONE

*Exaltado te, Deus meus,
et laudabo te in eternum.*

Lettore 2:

Fin dal suo ingresso nel mondo, Gesù ha fatto esperienza delle difficoltà relative al rifiuto. L'evangelista Luca, narrando l'arrivo a Betlemme di Giuseppe e Maria, ormai prossima al parto, osserva con rammarico: «Per loro non c'era posto nell'alloggio» (Lc 2,7). Gesù si presenta al mondo non solo come Messia povero, ma anche come Messia dei poveri e per i poveri.

Padre nostro.

PREGHIERA

Gesù, gioia dei nostri cuori, tu sei accanto a noi nelle vesti del povero come in quelle del Risorto. Tu non vuoi fare di noi delle persone tiepide, bensì viventi. E ogni volta che si crea una distanza che ci separa da te, ci inviti a scoprire la tua presenza che è donata a tutti, senza eccezione.

*Quae moerébat et dolébat,
Pia Mater dum videbat,
nati poenas íncliti.*

**QUINTA STAZIONE:
GESÙ È AIUTATO DA SIMONE DI CIRENE**

Porta la Croce un catechista

- C.** *Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi.*
T. *Quia per sanctam crucem tuam
redemisti mundum.*

Lettore 1:

Dal Vangelo secondo Marco

«Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo».

(Mc 15,21)

CANONE

*Oculi nostri ad Dominum Jesum,
oculi nostri ad Dominum nostrum.*

Lettore 2:

«Amerai il tuo prossimo come te stesso». Da ciò traspare il valore intrinseco del rispetto per la persona: chiunque, perfino il nemico, si trovi in difficoltà, merita sempre il nostro soccorso. L'amore per il prossimo rappresenta la prova tangibile dell'autenticità dell'amore per Dio.

Padre nostro.

PREGHIERA

Tu, il Cristo, regali tutto di te, regali la tua vita e anche il tuo perdono, che non verrà mai meno. E siccome nel tuo Vangelo ci chiedi: Mi ami? Noi balbettiamo la nostra risposta: Tu lo sai, Cristo, sai che ti amo, forse non come vorrei, ma ti amo.

*Quis est homo, qui non fleret,
Matrem Christi si vidéret,
in tanto supplício?*

SESTA STAZIONE: UNA DONNA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

Porta la Croce un religioso

- C.** *Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi.*
T. *Quia per sanctam crucem tuam
redemisti mundum.*

Lettore 1:

Dal libro del profeta Isaia

Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi...

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia. (Is 53,2-3)

CANONE

Laudate omnes gentes, laudate Dominum.

Laudate omnes gentes, laudate Dominum.

Lettore 2:

In una Chiesa che riconosce nei poveri il volto di Cristo e nei beni lo strumento della carità, il pensiero di Sant'Agostino rimane una luce sicura. Egli vedeva nel prendersi cura dei poveri una prova concreta della sincerità della fede. L'Altissimo non si lascia vincere in generosità nei confronti di coloro che lo servono nei più bisognosi: maggiore è l'amore per i poveri, maggiore è la ricompensa da parte di Dio.

Padre nostro.

PREGHIERA

Dio di ogni amore, per venire a te perché aspettare che il nostro cuore sia cambiato? Tu lo trasformi. Nelle nostre stesse ferite fai crescere la comunione con te. E si aprono in noi le porte della lode.

*Quis non posset contristári,
Christi Matrem contemplári,
doléntem cum Filio?*

SETTIMA STAZIONE: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA

Porta la Croce un adolescente

- C.** *Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi.*
T. *Quia per sanctam crucem tuam
redemisti mundum.*

Lettore 1:

Dal Vangelo di Luca

Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria? (Lc 24,26)

CANONE

*Christe Salvator, Filius Patri,
dona nobis pacem.*

Lettore 2:

La compassione non è una scelta accessoria, ma il vero cammino della sequela di Cristo. La Chiesa è pienamente sposa del Signore solo quando è anche sorella dei poveri. Dove i battezzati aprono le loro porte ai poveri, la Chiesa rivela con umiltà e fermezza che la

contemplazione si fa impegno che non esclude la misericordia, ma la esige come suo frutto più puro.

Padre nostro.

PREGHIERA

Gesù, luce dei nostri cuori, noi vorremmo restare vicino a te, non abbandonarti mai sul bordo della nostra strada. E quando riconosciamo le nostre fragilità, scopriamo in noi delle risorse sconosciute, uno slancio interiore che ci viene dato.

*Pro peccatis suae gentis,
vidit Iesum in tormentis,
et flagellis subditum.*

OTTAVA STAZIONE:

GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

Porta la Croce un sacerdote

- C.** *Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi.*
T. *Quia per sanctam crucem tuam
redemisti mundum.*

Lettore 1:

Dal Vangelo secondo Luca

“Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui.

Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli». (Lc 23,27-28)

CANONE

Memento nostri Domine.

Lettore 2:

Nella Chiesa, donne consacrate alfabetizzavano, evangelizzavano, si occupavano delle questioni pratiche della vita quotidiana, elevavano lo spirito attraverso la coltivazione delle arti e, soprattutto, formavano le coscienze. Queste donne erano fari di speranza. La loro missione era formare il cuore, insegnare a pensare, promuovere la dignità. Coniugando vita di pietà e dedizione al prossimo, hanno combattuto l'abbandono con la tenerezza di chi educa in nome di Cristo.

Padre nostro.

PREGHIERA

Gesù Cristo, tu non ci conduci mai nella vertigine

dello scoraggiamento, ma ci permetti di realizzare con te la comunione. E se è vero che per ciascuno ci sono delle prove, c'è soprattutto una compassione che proviene da te. Essa ci restituisce alla vita.

*Vidit suum dulcem Natum,
moriendo desolatum,
dum emisit spiritum.*

NONA STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA

Porta la Croce una religiosa

- C.** *Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi.*
T. *Quia per sanctam crucem tuam
redemisti mundum.*

Lettore 1:

Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Romani

«Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? ...

Ma in tutte queste cose, noi siamo più che vincitori, per virtù di colui che ci ha amati!». (Rm 8,35.37)

CANONE

Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.

Lettore 2:

Verso i poveri Dio mostra predilezione: prima di tutto a loro è rivolta la parola di speranza e di liberazione del Signore e, perciò, pur nella condizione di povertà o debolezza, nessuno deve sentirsi più abbandonato. E la Chiesa, se vuole essere di Cristo, dev'essere Chiesa delle Beatitudini, Chiesa che fa spazio ai piccoli e cammina povera con i poveri, luogo in cui i poveri hanno un posto privilegiato.

Padre nostro.

PREGHIERA

Salvatore di ogni vita, seguendoti noi scegliamo di amare, di non indurire mai il nostro cuore. Tu vuoi per noi una gioia che viene dal Vangelo. E quando le nostre profondità sono assalite dalla prova, una via resta però aperta, quella di una fiducia serena.

*Eia, mater, fons amóris,
me sentíre vim dolóris,
fac, ut tecum lúgeam.*

DECIMA STAZIONE: GESÙ SPOGLIATO DELLE VESTI

Porta la Croce un giovane

- C.** *Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi.*
T. *Quia per sanctam crucem tuam
redemisti mundum.*

Lettore 1:

Dal Vangelo secondo Giovanni

“I soldati presero le sue vesti, ne fecero quattro parti - una per ciascun soldato - e la tunica. Dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: *Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte*. E i soldati fecero così”. (Gv 19,23-24)

CANONE

***Bonum est confidere in Domino,
bonum sperare in Domino.***

Lettore 2:

Tutta la vicenda veterotestamentaria della predilezione di Dio per i poveri e il desiderio divino di ascoltare il loro grido, trova in Gesù di Nazaret

la sua piena realizzazione. Nella sua incarnazione, Egli “svuotò - spogliò sé stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini”. Si tratta di una povertà radicale, fondata sulla sua missione di rivelare il vero volto dell'amore divino.

Padre nostro.

PREGHIERA

Dio di tutti i viventi, accordaci di abbandonarci in te, nel silenzio e nell'amore. Abbandonarci in te non è certo una cosa abituale della nostra condizione umana. Ma tu intervieni fino nell'intimo di noi stessi e vuoi per noi il chiarore della speranza.

*Fac, ut árdeat cor meum,
in amándo Christum Deum,
ut sibi compláceam.*

UNDICESIMA STAZIONE: GESÙ INCHIODATO ALLA CROCE

Porta la Croce una consacrata

- C.** *Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi.*
T. *Quia per sanctam crucem tuam
redemisti mundum.*

Lettore 1:

Dal Vangelo secondo Luca

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva "Padre perdonali, perché non sanno quello che fanno". (Lc 23,33-34)

CANONE

Dona la pace Signore a chi confida in te.

Dona, dona la pace Signore, dona la pace.

Lettore 2:

Gesù, dunque, si manifesta come Colui che, nell'oggi della storia, viene a realizzare la vicinanza amorevole di Dio, che è anzitutto opera di liberazione per chi è prigioniero del male, per i deboli e i poveri. I segni che accompagnano infatti la predicazione di Gesù sono manifestazione dell'amore e della compassione con cui Dio guarda gli ammalati, i poveri e i peccatori che, in virtù della loro condizione, erano emarginati nella società ma anche dalla religione; Egli apre gli occhi dei ciechi, risana i lebbrosi, risuscita i morti e ai poveri annuncia la buona notizia: Dio si è fat-

to vicino, Dio vi ama.

Padre nostro.

PREGHIERA

Dio di misericordia, quando ci è difficile avere fiducia in te, perché inquietarci? Stare alla tua presenza in un silenzio tranquillo, è già pregare. E tu, tu comprendi tutto di noi. Anche solo un sospiro può essere preghiera.

*Sancta Mater, istud agas,
crucifíxi fige plagas
cordi meo válide.*

DODICESIMA STAZIONE: GESÙ MUORE IN CROCE

Porta la Croce un collaboratore della Caritas

- C.** *Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi.*
T. *Quia per sanctam crucem tuam
redemisti mundum.*

Lettore 1:

Dal Vangelo secondo Luca

“Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra sino alle tre del pomeriggio. Il velo del tempio si squarciò nel mezzo. Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo, spirò”. (Lc 23,44-46)

CANONE

*Cristo, ricordami
quando andrai nel tuo regno.*

Lettore 2:

Il Vangelo mostra che la povertà toccava ogni aspetto della vita di Gesù. Non vi fu luogo accogliente nemmeno per la sua morte: lo condussero fuori da Gerusalemme per la crocifissione. Si tratta della stessa esclusione che caratterizza la definizione dei poveri: essi sono gli esclusi dalla società.

Padre nostro.

PREGHIERA

Gesù Cristo, fa' che non lo dimentichiamo mai: se la fede, la speranza e la carità sono alla base della nostra esistenza, è soprattutto la carità viva che è più grande di tutte, Noi sentiamo la tua voce: io, il Cristo, io ti amo. Ecco la sorgente

per la pace nel cuore.

*Tui Nati vulneráti,
tam dignáti pro me pati,
poenas mecum dívide.*

TREDICESIMA STAZIONE: GESÙ VIENE DEPOSTO DALLA CROCE

Porta la Croce il Vescovo

- C.** *Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi.*
T. *Quia per sanctam crucem tuam
redemisti mundum.*

Lettore 1:

Dal Vangelo secondo Marco

“Sopraggiunta ormai la sera, poiché era la Parasceve, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d’Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava il Regno di Dio, andò coraggiosamente da Pilato per chiedere il corpo di Gesù. Pilato concesse la salma a Giuseppe. Questi allora, comprato un lenzuolo, calò Gesù dalla croce”.

(Mc 15, 42-46)

CANONE

*In manus tuas, Pater,
commendo spiritum meum.*

Lettore 2:

“Il frutto del silenzio è la preghiera; il frutto della preghiera è la fede; il frutto della fede è l’amore; il frutto dell’amore è il servizio, il frutto del servizio è la pace” [...]. Era una preghiera che riempiva il cuore di santa Teresa di Calcutta della pace di Cristo e le consentiva di irradiare tale pace agli altri». Teresa non si considerava una filantropa o un’attivista, ma una sposa di Cristo crocifisso, che serviva con amore totale nei fratelli sofferenti.

Padre nostro.

PREGHIERA

Dio di tutti gli esseri umani, tu conosci la nostra attesa, quella di essere un riflesso della tua presenza. E ci offri tutto per rendere bella la vita di coloro che ci hai affidato.

*Fac me vere tecum flere,
Crucifixo condolére,
donec ego víxero.*

QUATTORDICESIMA STAZIONE: GESÙ È SEPOLTO

- C.** *Adoramus Te, Christe, et benedicimus tibi.*
T. *Quia per sanctam crucem tuam
redemisti mundum.*

Lettore 1:

Dal Vangelo secondo Giovanni

Nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parasceve dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù”.

(Gv 19,39-42)

CANONE

*Crucem tuam adoremus Domine,
resurrectionem tuam laudamus Domine.
Laudamus et glorificamus.
Resurrectionem tuam laudamus Domine.*

Lettore 2:

Per sua natura, l'amore cristiano è profetico, compie miracoli, non ha limiti: è per l'impossibile. L'amore è soprattutto un modo di

concepire la vita, un modo di viverla. Ebbero, una Chiesa che non mette limiti all'amore, che non conosce nemici da combattere, ma solo uomini e donne da amare, è la Chiesa di cui oggi il mondo ha bisogno.

Padre nostro.

PREGHIERA

Dio dell'eternità, tu lo sai che il nostro linguaggio umano riesce poco ad esprimere il nostro desiderio di comunione con te, ma tu ci concedi il dono di una vita nascosta in te. E così sorge l'aurora di una fiducia.

*Quando corpus moriétur,
fac, ut ánimae donétur
paradísi glória.*

CONCLUSIONE

OMELIA

SILENZIO

COLLETTA PER I CRISTIANI

DI TERRA SANTA

Vescovo:

Siamo venuti, Signore, ancora una volta,
a questo appuntamento decisivo
per riconoscere e proclamare che Tu sei il Cristo,
il Salvatore, Colui che solo dà senso,
valore, speranza,
gioia alla vita degli uomini, alla nostra vita.

Assemblea:

Sei Tu, Gesù, che liberi gli uomini
dalle catene del peccato
e da quelle altre catene di ogni schiavitù.

Vescovo:

Sei Tu, Gesù, che ci dai le ragioni
per cui vale la pena di vivere,
di amare, di lavorare, di soffrire e di sperare.

Assemblea:

Sei Tu, Gesù, che ci insegni le supreme verità,
che ci obblighi a considerarci fratelli.

Vescovo:

Sei Tu, Gesù, che ci soffi nei cuori il Tuo Spirito
di sapienza, di forza, di gioia e di pace.

Assemblea:

Sei Tu, Gesù, che fai di tutti noi
una unità mistica e visibile, un corpo sociale ani-
mato dalla Tua Parola e dalla Tua Grazia.

Vescovo:

Sei Tu, Gesù, che ci fai Chiesa.
Noi abbiamo bisogno di Te.

Assemblea:

Tu sei la nostra segreta Aspirazione
a fare della vita una cosa seria,
un momento di pienezza, un'ora di sapienza,
un dono d'amore, un inno a Dio.

Vescovo:

Se dietro ai Tuoi passi, Tu ci farai domani
incontrare nella Tua Croce, non abbiamo paura.

Assemblea:

Là è l'amore che si dona,
là è l'amore che sa il valore del sacrificio,
là è l'amore che salva,
là è l'amore che ha in se stesso
l'infallibile promessa della risurrezione
e della vita eterna.

Amen.

(Paolo VI)

ORAZIONE SUL POPOLO

Vescovo:

Preghiamo.

Scenda, Signore, la tua benedizione
su questo popolo
che ha commemorato la morte del tuo Figlio
nella speranza di risorgere con lui;
con il perdono e la consolazione
venga la tua pace, si accresca la fede,
si rafforzi la certezza della redenzione eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

BENEDIZIONE

Vescovo:

Il Signore sia con voi.

Assemblea:

E con il tuo spirito.

Vescovo:

Sia Benedetto il nome del Signore.

Assemblea:

Ora e sempre.

Vescovo:

Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

Assemblea:

Egli ha fatto cielo e terra.

Vescovo:

Nel segno della Santa Croce,
vi benedica Dio Onnipotente
Padre † e Figlio † e Spirito Santo †.

Assemblea: **Amen.**

Vescovo:

Andiamo in pace.

Assemblea:

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE: SE TU M'ACCOGLI

Se tu m'accogli, Padre buono,
prima che venga sera.

Se tu mi doni il tuo perdono,
avrò la pace vera.

Ti chiamerò mio Salvatore
e tornerò Gesù con te.

Pur nell'angoscia più profonda,
quando il nemico assale,
se la tua grazia mi circonda,
non temerò alcun male.
Ti invocherò mio Redentore
e resterò sempre con te.

Signore, a te veniam fidenti,
tu sei la vita, sei l'amor.
Dal sangue tuo noi siam redenti,
Gesù Signore Salvator.
Ascolta tu, che tutto puoi,
vieni, Signor, resta con noi.

